

Lavoro, crescono i disoccupati in Trentino

I dati. I sindacati: «Miope da parte della giunta tagliare 5,5 milioni dalle politiche sul lavoro»

TRENTINO. A settembre le persone senza lavoro erano 11mila, 5mila uomini e 6mila donne; erano 8mila un anno fa. Nello stesso periodo il tasso di occupazione si mantiene sostanzialmente stabile, pas-

sando dal 69,5% al 69,2%, con duemila occupati in meno in totale, mentre cresce di poco il tasso di attività, cioè la percentuale di persone che hanno un lavoro o lo cercano attivamente, dal 71,8% del 2018 al 72,4% del 2019. Un dato, quest'ultimo - si legge in una nota dei sindacati - che dimostra come ci sia un certo dinamismo sul fronte della domanda di lavoro, che però non viene assorbita a

pieno dall'economia locale.

«In questo quadro - dicono i tre segretari generali di Cgil Cisl Uil Franco Ianeselli, Michele Bezzi e Walter Alotti - appare miope e assolutamente dannoso per la nostra comunità la scelta della giunta provinciale di tagliare di 5,5 milioni di euro gli investimenti in politiche del lavoro». «Da tempo - proseguono - insistiamo sul fatto che il mondo del lavoro trentino

ci sono problemi di qualità del lavoro e l'aumento dei part time involontari così come la diffusione del lavoro precario ne sono dimostrazione - insistono i tre segretari -. Prendiamo atto che un piccolo passo avanti sul fronte delle risorse di Agenzia del Lavoro è stato fatto e questo grazie alle pressioni e alla mobilitazione del sindacato. Si tratta comunque di cifre assolutamente insufficienti».



• A settembre le persone senza lavoro in Trentino erano 11mila

Mercato del lavoro

In Trentino disoccupati al 4,4% Sindacati: miope tagliare risorse

Crescono i disoccupati in Trentino. A settembre il tasso di disoccupazione è stato pari al 4,4%, in aumento rispetto al 3,1% dello stesso periodo del 2018. Lo certifica l'Istat nell'indagine trimestrale sul mercato del lavoro. A settembre le persone senza lavoro erano 11.000, 5.000 uomini e 6.000 donne; erano 8.000 un anno fa. Nello stesso periodo il tasso di occupazione si mantiene stabile, passando dal 69,5% al 69,2%, con 2000 occupati in meno in totale, mentre cresce di poco il tasso di attività, la percentuale di persone che hanno un

lavoro o lo cercano, dal 71,8% del 2018 al 72,4% del 2019: c'è un certo dinamismo sul fronte della domanda di lavoro, non assorbita a pieno. «Queste cifre sono un'ulteriore conferma che ci muoviamo verso un generale rallentamento dell'occupazione, legato al rallentamento più generale – dicono i segretari generali di Cgil Cisl Uil Franco Ianeselli, Michele Bezzi e Walter Alotti - In questo quadro è miope e dannosa la scelta della giunta provinciale di tagliare di 5,5milioni di euro gli investimenti in politiche del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA